



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

SISTEMA DELLE AREE
NATURALI PROTETTE
DELLA REGIONE SICILIANA

Itinerari di scoperta delle Aree Naturali Protette



2025

Vi invitiamo a contattare gli enti gestori delle aree naturali protette prima di programmare la vostra visita al fine di preparare adeguatamente le vostre attività, tenendo conto di eventuali problematiche (chiusura di aree per problemi geologici e/o ambientali, necessità di contingentamento, ecc...) e di necessità organizzative (numero massimo di visitatori, apertura dei centri visite, ecc...)



Link: <https://orbs.regione.sicilia.it/>



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 3 - Aree Naturali Protette
Rete Natura 2000 - Sviluppo sostenibile

Dirigente dott. Francesco Picciotto

Gruppo Comunicazione ORBS

Rosa Oliveri (Dipartimento dell'Ambiente - Regione Siciliana)
Francesca Aiello (GRE)
Giulia Casamento (Legambiente Sicilia)
Fabio Cilea (LIPU)
Maria Carolina Di Maio (Libero Consorzio Comunale di Ragusa)
Laura Genco (WWF Italia)
Vincenza Messana (CAI Sicilia)
Rita Militi (Ente Parco delle Madonie)

Introduzione

L'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, insieme al Sistema delle [Aree Naturali Protette](#) della Regione Siciliana, promuove la tutela dell'ambiente e della biodiversità e allo stesso tempo lo sviluppo di un turismo sostenibile e verde, basato sulla conoscenza di un patrimonio naturalistico e culturale unico, da conservare, tutelare e vivere.

Nell'ottica di perseguire con efficacia questa finalità, con gli "Itinerari di scoperta delle riserve naturali siciliani" avviamo una delle tappe che ci eravamo prefissi nel percorso di rete e sinergie fra le varie aree naturali protette della nostra Regione (parchi e riserve naturali, siti della Rete Natura 2000, geositi e aree marine protette), chiamate da un lato a tutelare e proteggere il patrimonio naturalistico siciliano e dall'altro a divulgare le conoscenze ambientali sui territori e a promuovere una fruizione attenta e consapevole, nella convinzione che vivere con pienezza le emozioni e le esperienze offerte dalla natura possa supportare e affiancare le azioni di tutela.

Si tratta di una prima selezione di itinerari naturalistici che mettono tra loro in rete diverse aree protette attraverso diverse tappe e grazie a un filo conduttore che guiderà i visitatori alla loro scoperta e alla loro conoscenza, proponendo esperienze di fruizione nei territori protetti e nelle aree limitrofe, legate non solo ai beni ambientali e naturalistici ma anche ai beni culturali e alla grande varietà di paesaggi della nostra Regione.

I 5 "Itinerari di scoperta delle Aree Protette siciliane" qui raccolti, che verranno implementati entro il 2025 con ulteriori esperienze e attività, coinvolgono un parco regionale, 19 riserve naturali e circa 25 siti della Rete Natura 2000: una nuova proposta di viaggio tra aree carsiche evaporitiche, grotte e complessi montuosi, santuari ornitologici e zone umide, per scoprire non solo l'inestimabile patrimonio di geo e biodiversità di cui sono custodi, ma anche le bellezze storiche e culturali delle aree protette siciliane, e per comprendere l'importanza della tutela e conservazione di territori, paesaggi ed ecosistemi.

È un progetto promosso dal Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente e che vede la luce grazie al gruppo Comunicazione dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità Siciliana, pensato nell'ottica di valorizzare e dare sostegno ad un turismo "lento" e rispettoso dell'ambiente, che attraversa i luoghi con attenzione, con curiosità, con senso di appartenenza, che crea alleati nel progetto di conservazione della natura e che rilancia il ruolo delle aree naturali protette come attori e protagonisti nello sviluppo sostenibile di un territorio.

On.le Avv. Giuseppa Savarino

Itinerario 1
Il Grand Tour delle aree carsiche evaporitiche
della Sicilia occidentale
Un viaggio sul fondo del Mar Mediterraneo di 6
milioni di anni fa



CAI Sicilia



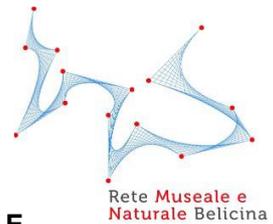
LEGAMBIENTE
SICILIA



WWF



LIBERO
CONSORZIO COMUNALE
DI TRAPANI



Rete Museale e
Naturale Belicina

Il Grand Tour delle aree carsiche evaporitiche della Sicilia occidentale

Un viaggio sul fondo del Mar Mediterraneo di 6 milioni di anni fa

Circa 6 milioni di anni fa, quando la comparsa degli esseri umani sulla Terra era ancora molto lontana, il nostro pianeta si trovò ad affrontare una delle vicende più critiche di tutta la sua storia e il nostro Mar Mediterraneo subì grandi sconvolgimenti ambientali in conseguenza di eventi planetari (tettonica a placche, cambiamenti climatici). Lo Stretto di Gibilterra e le altre vie di comunicazione del Mar Mediterraneo con l'Oceano Atlantico, coinvolti nello scontro titanico tra il continente Africano e quello Euro-asiatico, quasi si chiusero, trasformando il Mar Mediterraneo in un bacino chiuso e senza ricambio di acqua. Le variazioni climatiche tra periodi molto caldi e periodi di piccole glaciazioni provocarono un abbassamento generale dei livelli dei mari, forte evaporazione e consistenti diminuzione delle acque marine, che ormai quasi stagnanti videro i sali disciolti precipitare sul fondo a formare grandi strati di "rocce evaporitiche" (Serie Gessoso-Solfifera Siciliana). Questa situazione durò circa 1 milione di anni fino a quando, sempre nello scontro dei 2 continenti, si ricostituì il collegamento marino nello stretto di Gibilterra e fragorose cascate d'acqua riempirono nuovamente il bacino del Mar Mediterraneo facendolo tornare alla condizione di un vero mare. Successivamente le giovani rocce formatesi sul suo fondo vennero fratturate, accavallate e sollevate nel processo che ha determinato la nascita dell'Isola di Sicilia. Oggi quegli strati di rocce cristalline formano montagne, colline, altopiani e coste che luccicano ai raggi del sole e vengono continuamente modellate e scolpite dagli agenti atmosferici.

Come su una "macchina del tempo" andremo alla scoperta delle più rappresentative "aree evaporitiche", attraverso 7 tappe nella Sicilia occidentale nelle province di Trapani, Palermo e Agrigento tra riserve naturali, siti di interesse culturale, zone archeologiche, miniere e beni monumentali di alto valore storico, sociale ed estetico, leggendo l'intero "libro geologico" di questa affascinante storia di 6 milioni di anni fa.



Il Grand Tour delle aree carsiche evaporitiche della Sicilia occidentale

- [Tappa 1 - Riserva Naturale "Saline di Trapani e Paceco" \(TP\) e "Isole dello Stagnone di Marsala" \(TP\)](#)
- [Tappa 2 - Riserva Naturale "Grotta di Santa Ninfa" e aree del Sito Natura 2000 \(TP\)](#)
- [Tappa 3 - La Valle del Belice \(TP\)](#)
- [Tappa 4 - Riserva Naturale "Grotta di Entella" e aree del Sito Natura 2000 \(PA\)](#)
- [Tappa 5 - Riserva Naturale "Torre Salsa" e aree del Sito Natura 2000 \(AG\)](#)
- [Tappa 6 - La miniera di Realmonte \(AG\)](#)
- [Tappa 7 - La Scala dei Turchi – Realmonte \(AG\)](#)

Tappa 1 - Riserva Naturale “Saline di Trapani e Paceco” (TP) e “Isole dello Stagnone di Marsala” (TP)



Dove l'uomo “coltiva” il sale

Prima tappa dell'itinerario, sono le “saline” che oltre ad essere siti di grande interesse naturalistico rappresentano luoghi, creati dell'uomo per la produzione del sale dove, attraverso la gestione delle acque marine con differente gradiente di salinità è possibile comprendere come avviene la precipitazione dei sali disciolti nell'acqua, processo che sta alla base della formazione delle rocce evaporitiche.

Referente: WWF Italia

Tel.: 0923 867700

Email: salineditrapani@wwf.it

Link web: [Riserva Naturale “Saline di Trapani”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Referente: Libero Consorzio Comunale di Trapani

Link web: [Riserva Naturale “Isole dello Stagnone di Marsala”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Museo del sale;
- Azienda di lavorazione del sale (La fabbrica del sale);
- Città di Trapani;
- Erice.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 2 ore.

È opportuno indossare un abbigliamento “a strati” e scarponi da trekking. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita guidata ai contatti indicati.

Tappa 2 - “Grotta di Santa Ninfa” e aree del Sito Natura 2000 (TP)



Dove la Natura scolpisce le rocce

Una delle più conosciute aree evaporitiche d'Italia, in cui è possibile osservare la grande varietà di rocce gessose e l'abbondanza di forme carsiche sia superficiali (valli cieche, doline, inghiottitoi, solchi, scannellature) che ipogee. Imperdibile al Castello di Rampinzeri, sede della Riserva, il Centro Esplora Ambiente (centro visitatori della Riserva e museo naturalistico coinvolgente e interattivo) in cui è allestita un'apposita sezione dedicata al “mondo del gesso” dalla sua origine all'utilizzo da parte dell'uomo.

Referente: Legambiente Sicilia

Tel.: 3298620473-74-75

Email: santaninfa@legambienteriserve.it

Link web: [Riserva Naturale “Grotta di Santa Ninfa”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Gibellina nuova: l'arte contemporanea e i musei
 - Museo delle Trame Mediterranee, MAC – Museo d'Arte Contemporanea;
 - Belice – Epicentro della memoria viva.
- Santa Ninfa: Castello di Rampinzeri e Mostra di Archeologia e Preistoria “Pietra prima cultura”
 - Museo Nino Cordio;
 - Museo delle Migrazioni.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 4 ore.

È opportuno indossare un abbigliamento “a strati” e scarponi da trekking. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita guidata ai contatti indicati.

Tappa 3 - La Valle del Belice (TP)



Dove il territorio conserva la memoria del terremoto del 1968

Lungo il percorso di collegamento tra *la Riserva Naturale Grotta di Santa Ninfa* e *la Riserva Naturale Grotta di Entella*, si attraversano i luoghi del terremoto del 1968 nella Valle del Belice, luoghi di memoria e di grande interesse e suggestione, caratterizzati, in gran parte, da paesaggi gessosi.

Referente: Rete Museale e Naturale Belicina

Tel.: 3474322207

Email: retemusealenaturalebelicina@gmail.com

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Cretto di Burri (la più grande opera di *land art* d'Italia che ricopre le rovine di Gibellina vecchia);
- Ruderì di Salaparuta vecchia;
- Poggioreale vecchia - "Città fantasma".

Tappa 4 - Riserva Naturale “Grotta di Entella” e aree del Sito Natura 2000 (PA)



Dove la montagna di cristallo si specchia nelle acque del lago

Una delle aree gessose più importanti della Sicilia occidentale è caratterizzata dall'isolata e maestosa Rocca di Entella costituita interamente da banchi di gesso selenitico, alcuni dei quali conservano l'originale geminazione “a coda di rondine” dei cristalli.

Referente: CAI (Club Alpino Italiano) Sicilia

Tel.: 3474322207

Email: grottaentella@libero.it

Link web: [Riserva Naturale “Grotta di Entella”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Sito archeologico di origine elima (VI sec. a.C.): *Entella*;
- Contessa Entellina, comune di origine *arbëreshe* di cui conserva il dialetto, i riti religiosi, gli usi e i costumi;
- Abazia di Santa Maria del Bosco;
- Castello di Calatamauro.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 4 ore.

È opportuno indossare un abbigliamento “a strati” e scarponi da trekking. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita guidata ai contatti indicati.

Tappa 5 - Riserva Naturale “Torre Salsa” e aree del Sito Natura 2000 (AG)



Dove il mare accarezza le rocce gessose

Una suggestiva area costiera di grande interesse naturalistico e paesaggistico dove poter osservare le spettacolari falesie sul mare costituite da gesso e da calcari marnosi e le rare forme carsiche superficiali generate dall'azione delle acque marine. All'interno dell'area protetta si trova il Pantano, una depressione carsica di grandi dimensioni di tipo polje, alimentato dal torrente Salso.

Referente: WWF Italia

Tel.: 0922818220

Email: torresalsa@wwf.it

Link web: [Riserva Naturale “Torre Salsa”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Sito archeologico di Eraclea Minoa;
- Parco archeologico “Valle dei Templi” di Agrigento;
- Riserva Naturale “Foce del Platani”.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 4 ore.

È opportuno indossare un abbigliamento “a strati” e scarponi da trekking. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita guidata ai contatti indicati.

Tappa 6 - La miniera di Realmonte (AG)

Dove gli strati di salgemma diventano opere d'arte

Una miniera sotterranea in cui è possibile osservare gli spettacolari giacimenti di salgemma, ultimo termine della Serie gessoso-solfifera a depositarsi. Questo minerale, a causa della sua elevatissima solubilità, difficilmente si conserva in superficie essendo disciolto facilmente dalle acque piovane, ma nel sottosuolo mantiene intatte le proprie caratteristiche.



Concessione: Italkali

Tel.: 0922 816454

Localizzazione: [Mappa](#)

Tappa 7 - La Scala dei Turchi – Realmonte (AG)

Dove sulla roccia bianca è scritta l'ultima pagina di questa storia

Chiude il percorso geologico la magnifica e spettacolare falesia di bianchissime marne (i "trubi") che, geologicamente, rappresentano la fine del periodo di chiusura del Mar Mediterraneo e il suo ritorno alle condizioni di mare profondo.

Localizzazione: [Mappa](#)



Itinerario 2
Acqua, Natura e Mito
Fiumi e aree umide della Sicilia
Orientale e delle isole minori



LIBERO
CONSORZIO COMUNALE
DI RAGUSA



LIBERO
CONSORZIO COMUNALE
DI SIRACUSA



CITTÀ
METROPOLITANA
DI CATANIA



CITTÀ
METROPOLITANA
DI MESSINA

Acqua, Natura e Mito

Fiumi e aree umide della Sicilia Orientale e delle isole minori

L'acqua è elemento imprescindibile per la vita sul pianeta e la ricchezza di biodiversità della nostra penisola è dovuta anche alla presenza di un diffuso reticolo idrografico.

L'acqua è vita e intorno ad essa troviamo una grande varietà di ambienti, ecosistemi e naturalmente specie. Nelle aree pianeggianti, i corsi d'acqua rallentano il loro flusso e formano stagni, pantani e laghi, dove la morfologia del territorio lo consente e, spesso, alla foce dei fiumi rinveniamo una grande varietà di forme viventi, dagli invertebrati, alle piante, alle numerose specie di uccelli che rendono queste aree uniche e ricche di biodiversità.

Le zone umide costiere della Sicilia, insieme alle altre dislocate lungo tutta la nostra penisola, rappresentano una ricchezza unica.

L'itinerario proposto si snoda lungo una delle rotte migratorie più importanti d'Europa e le aree umide presenti sono meta di centinaia di specie di uccelli in migrazione dall'Europa verso l'Africa (migrazione autunnale o di andata) e viceversa (migrazione primaverile o di ritorno).

L'attraversamento del Mar Mediterraneo costituisce, infatti, la più grande difficoltà che i migratori devono affrontare per poter raggiungere le calde zone di svernamento (dove trascorrono l'inverno) e quindi poi tornare nel loro territorio di riproduzione. Queste aree umide e/o aree di foce, oggi protette come Riserve Naturali, consentono all'avifauna migratoria di sostare e rifocillarsi.

I fiumi sono stati spesso associati nella mitologia a ninfe, spiriti dei campi, dei boschi, delle acque e della natura in genere o a dei, quali Hermes, e numerose sono le leggende di cui sono protagonisti.

I fiumi, poi, sono stati, fin dall'antichità, le vie di comunicazione diretta tra costa ed entroterra, vere e proprie autostrade del passato e lungo le loro sponde si sono sviluppate le maggiori civiltà. Le principali città della Magna Grecia: Catania, Siracusa, Kamarina, Gela, ecc. erano poste lungo le coste ma i fiumi erano le principali vie di penetrazione all'interno dell'isola.



Fiumi e aree umide della Sicilia Orientale e delle isole minori

- [Tappa 1 - Riserva Naturale “Macchia foresta del fiume Irminio” e aree del Sito Natura 2000 – Ragusa, Scicli \(RG\)](#)
- [Tappa 2 - Riserva naturale Pino d’Aleppo e aree del Sito Natura 2000 – Ragusa, Vittoria, Comiso \(RG\)](#)
- [Tappa 3 - Riserva Naturale “Fiume Ciane e Saline di Siracusa” e aree del Sito Natura 2000 – Siracusa](#)
- [Tappa 4 - Riserva Naturale “Oasi del Simeto” e aree del Sito Natura 2000 – Catania](#)
- [Tappa 5 - Riserva Naturale “Fiume Fiumefreddo” e aree del Sito Natura 2000 – Fiumefreddo di Sicilia – Calatabiano \(CT\)](#)
- [Tappa 6 - Riserva Naturale “Laguna di Capo Peloro” e aree del Sito Natura 2000 – Messina \(ME\)](#)
- [Tappa 7 - Riserva Naturale “Laghetti di Marinello” e aree del Sito Natura 2000 – Patti \(ME\)](#)
- [Tappa 8 - Riserva Naturale “Le Montagne delle Felci dei Porri” dell’isola di Salina e aree del Sito Natura 2000 – Leni, Malfa e S. Marina Salina \(ME\)](#)

Tappa 1 - Riserva Naturale “Macchia foresta del fiume Irminio” e aree del Sito Natura 2000 – Ragusa, Scicli (RG)



Dune tra cielo e mare

Piccola ma preziosa area protetta che ingloba la foce del fiume Irminio, il fiume più lungo della provincia di Ragusa dedicato al dio Hermes, il Mercurio dei Romani. La foce in passato, fino all’alto medioevo, era un porto canale; successivamente si è insabbiata e sulle dune si è impiantata la caratteristica vegetazione a “Macchia Foresta”.

Referente: Libero Consorzio Comunale di Ragusa - Settore V U.O.C.2 Riserve Naturali
Tel.: 0932675576-520

Email: protocollo@pec.provincia.ragusa.it
riserve.naturali@provincia.ragusa.it

Link web: [Riserva Naturale “Macchia foresta del fiume Irminio”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Le città del Barocco Ibleo: Scicli, Modica, Ragusa e Ragusa Ibla;
- Le frazioni marinare di: Donnalucata e Marina di Ragusa;
- Museo archeologico di Ragusa.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 2 ore.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 2 - Riserva naturale Pino d'Aleppo e aree del Sito Natura 2000 – Ragusa, Vittoria, Comiso (RG)



Dove il verde Pino riveste i bianchi Trubi

Il fiume prende il nome Ippari dal dio dei cavalli che venivano allevati nella vallata. Alla foce del fiume era presente, nell'antichità, un porto canale. Il mito narra l'amore tra il pastore Ippari e la ninfa Kamarina che gli dei trasformarono in fiume Ippari e lago di Kamarina. Lungo la vallata sono presenti habitat di particolare interesse naturalistico. In particolare i versanti sono ricoperti, a macchia di leopardo, da una splendida pineta a Pino d'Aleppo impiantato su rocce bianche e friabili (Trubi).

Referente: Libero Consorzio Comunale di Ragusa - Settore V U.O.C.2 Riserve Naturali
Tel.: 0932675576-520

Email: protocollo@pec.provincia.ragusa.it
riserve.naturali@provincia.ragusa.it

Link web: [Riserva naturale Pino d'Aleppo](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Le città di Comiso (per il Barocco Ibleo) e Vittoria (per il Liberty);
- Le frazioni marine di Scoglitti e di Punta Secca;
- Museo archeologico di Kamarina;
- Museo naturalistico di Comiso.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 2 ore.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 3 - Riserva Naturale “Fiume Ciane e Saline di Siracusa” e aree del Sito Natura 2000 – Siracusa



Il Mito di Ciane

Alle porte di Siracusa, una riserva naturale che tutela il paesaggio naturale, intrigo di specchi d’acqua e canneti in cui il *Cyperus papyrus* è presente lungo le rive del Ciane e rappresenta la più estesa colonia d’Europa. Oltre alla storica fonte la riserva include le piccole ed antiche saline dove si coltivava il sale già dal VI secolo. Il sentiero è sempre aperto, ma in occasione di bollettini meteo, del Dipartimento della Protezione e Civile, di avverse condizioni metereologiche gli ingressi al sentiero restano chiusi.

Referente: Libero Consorzio Comunale di Siracusa - Settore X - Servizio R.N.O. Fiume Ciane e Saline di Siracusa

Email: parchi.riserve@provincia.siracusa.it

ufficio.protocollo@pec.provincia.siracusa.it

Link web: [Riserva Naturale “Fiume Ciane e Saline di Siracusa”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Parco Archeologico di Siracusa;
- Isola di Ortigia a Siracusa;
- Museo archeologico “Paolo Orsi” (SR);
- Museo del Papiro (SR).

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 1 ora.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 4 - Riserva Naturale “Oasi del Simeto” e aree del Sito Natura 2000 – Catania



Il Fiume più importante della Sicilia dà spettacolo

Il Simeto, sito di interesse comunitario, con le attigue aree umide, tra le quali le “Salatelle”, il lago “Gornalunga” e la “Vecchia ansa” del fiume, sono di estrema importanza per la sosta e la nidificazione di una variegata avifauna stanziale e migratoria. Recentemente è stato reintrodotta, con successo, il Pollo Sultano, un rallide scomparso dalla Sicilia a partire dagli anni '50. Lungo la costa nidifica la tartaruga marina *Caretta caretta*.

Referente: Città Metropolitana di Catania - 2° Dip., 3° Servizio – Ufficio Gestione Riserve Naturali

Tel.: 0954012994/3145/2485

Email: protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it
riserve.naturali@cittametropolitana.ct.it

Link web: [Riserva Naturale “Oasi del Simeto”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Catania e il barocco Catanese;
- Teatro greco di Catania;
- Il più grande vulcano attivo d'Europa: l'Etna.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 2 ore.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 5 - Riserva Naturale “Fiume Fiumefreddo” e aree del Sito Natura 2000 – Fiumefreddo di Sicilia – Calatabiano (CT)



La meraviglia tra fiume e natura

Le particolari condizioni ecologiche create dalla presenza di acque fredde e lentamente fluenti del fiume garantiscono la presenza di una vegetazione acquatica di rara bellezza. L'area protetta, sito di importanza comunitaria rappresenta il punto d'incontro tra una specie idrofita tipica dei climi dell'Europa centro settentrionale, qual è il Ranuncolo a pennello, che ha qui la sua stazione di rilevamento più a sud d'Europa, ed il Papiro, specie tipica dell'Africa tropicale

Referente: Città Metropolitana di Catania - 2° Dip., 3° Servizio – Ufficio Gestione Riserve Naturali

Tel.: 0954012470/3145/2485

Email: protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it
riserve.naturali@cittametropolitana.ct.it

Link web: [Riserva Naturale “Fiume Fiumefreddo”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 1 ora.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 6 - Riserva Naturale “Laguna di Capo Peloro” e aree del Sito Natura 2000 – Messina (ME)



I vortici delle acque profonde dello stretto di Messina che lambiscono i laghetti salmastri di Capo Peloro

L'ampio arenile di Capo Peloro, esteso tra i mari Tirreno e Ionio, circonda i laghetti salmastri di “Ganzirri” e “Faro”. Il lago Ganzirri (o pantano grande), stretto ed allungato tra l'area urbanizzata di Messina e la duna costiera dello stretto, ha una rigogliosa vegetazione ripariale, che favorisce la sosta ed un rifugio sicuro per gli uccelli migratori. Il lago “Faro” (o pantano piccolo), ha una forma tondeggiante ed una profondità di circa 28 metri, eccezionale per i bacini lacustri costieri. In entrambi i laghetti viene praticata sin dal periodo borbonico la molluschicoltura, che costituisce ancora oggi un'attività economica eco-sostenibile.

Referente: Città Metropolitana di Messina - Direzione “Ambiente” – Servizio Riserve Naturali

Tel.: 0907761576

Email: protocollo@pec.prov.me.it

Link web: [Riserva Naturale “Laguna di Capo Peloro”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Villaggio di pescatori di Torre Faro con le caratteristiche “Feluche”, imbarcazioni per la caccia del pesce spada. Le sponde dello stretto che richiamano i luoghi del mito di Scilla e Cariddi;
- Il Duomo di Messina;
- Il Museo interdisciplinare di Messina;

- I Forti Umbertini;
- Forte Cavalli;
- Forte San Jachiddu.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 1 ora.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 7 - Riserva Naturale “Laghetti di Marinello” e aree del Sito Natura 2000 – Patti (ME)



La Falesia di rocce cristalline vecchie 300 milioni di anni che si specchia nei laghetti salmastri

Ai piedi della lunga falesia si sviluppa un ampio arenile che racchiude laghetti salmastri con una rigogliosa vegetazione ripariale. La presenza di questo ambiente umido, lungo il litorale tirrenico costituisce un importante luogo di sosta per gli uccelli migratori, così come nel passato il porto naturale di Tindari ha costituito per i greci, i romani e i bizantini un approdo sicuro. Le antiche popolazioni hanno lasciato delle testimonianze storico-architettoniche sul promontorio di Tindari, mentre gli uccelli migratori con il loro passaggio stagionale testimoniano l'esistenza di rari ed indispensabili ambienti umidi nella Sicilia nord-orientale.

Referente: Città Metropolitana di Messina - Direzione “Ambiente” – Servizio Riserve Naturali

Tel.: 0907761576

Email: protocollo@pec.prov.me.it

Link web: [Riserva Naturale “Laghetti di Marinello”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- L'area archeologica dell'antica città di Tyndaris;
- Il teatro greco di Tyndaris;
- La villa romana di Patti;
- L'antica tonnara di Oliveri.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 2 ore.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 8 - Riserva Naturale “*Le Montagne delle Felci dei Porri*” dell’isola di Salina e aree del Sito Natura 2000 – Leni, Malfa e S. Marina Salina (ME)



L’isola dai vulcani gemelli con uno stagno costiero, unica area umida dell’Arcipelago Eoliano

Didime è l’antico nome dell’isola di Salina per la presenza dei due coni vulcanici, “Monte Fossa delle Felci” e “Monte Porri”, simili tra loro. Lo stagno di Lingua, situato nella parte sud-orientale dell’isola, è stato utilizzato nel passato per la produzione del sale, così come testimoniano gli antichi resti delle saline, risalenti al periodo romano ed oggi sommersi. Lo stagno di Lingua è l’unica area umida dell’arcipelago ed il mantenimento di questo habitat è di fondamentale importanza per la fauna in transito sul Tirreno.

Referente: Città Metropolitana di Messina - Direzione “Ambiente” – Servizio Riserve Naturali

Tel.: 0907761576

Email: protocollo@pec.prov.me.it

Link web: [Riserva Naturale “Le Montagne delle Felci dei Porri”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Museo etno-antropologico di Lingua;
- Edicole votive religiose (beni etno-antropologici) di Malfa;
- Antico agglomerato di magazzini per pescatori c/o lo “Scario” di Malfa;
- Museo dell’Emigrazione Eoliana sito a Malfa;
- Sito archeologico di Portella con i resti di un villaggio dell’età del bronzo;
- Conglomerati di abrasione marina che testimoniano le variazioni del livello del mare nel Tirreniano;
- Formazioni vulcaniche di antiche colate laviche;
- Il piccolo villaggio di Pollara all’interno dell’area craterica di un antico vulcano;
- Punto panoramico paesaggistico in località ex Stazione Semaforica di Pollara.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 2 ore.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Itinerario 3
Le quattro perle del Comune di Palermo: *Un*
viaggio sotto-sopra nelle meraviglie della natura



Regione Siciliana

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale
e della pesca mediterranea
Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale

Le quattro perle del Comune di Palermo:

Un viaggio sotto-sopra nelle meraviglie della natura

Palermo, la città “tutto porto”, si distingue per la presenza al suo interno di ben quattro Aree protette dove le testimonianze geomorfologiche, naturalistiche e storiche segnate dal passaggio dell’uomo son state ben conservate.

L’itinerario condurrà il visitatore in un viaggio nel tempo in pochi chilometri attraverso milioni di anni alla scoperta delle quattro perle della città di Palermo, Le Riserve Naturali di “Grotta della Molarà”, “Grotta Conza”, “Capo Gallo” e “Monte Pellegrino”.

Si può alternare l’esplorazione del mondo sotterraneo, che svela i segreti delle formazioni carsiche e della loro evoluzione – Grotta Molarà e Grotta Conza, con i suggestivi percorsi nei Monti di Palermo – Capo Gallo e Monte Pellegrino, sospesi tra cielo e mare, alla scoperta degli *endemismi* siciliani.

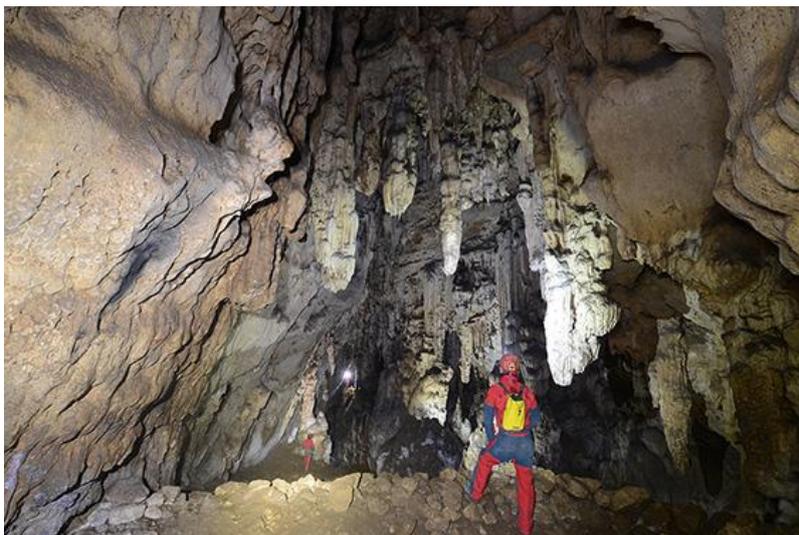
Un’esperienza immersiva all’interno delle Riserve Naturali che la città di Palermo custodisce.



Le quattro perle del Comune di Palermo: Un viaggio sotto-sopra nelle meraviglie della natura

- [Tappa 1 - Riserva Naturale "Grotta della Molara"](#)
- [Tappa 2 - Riserva Naturale "Grotta Conza" e aree del Sito Natura 2000 \(PA\)](#)
- [Tappa 3 - Riserva Naturale "Capo Gallo" e aree del Sito Natura 2000 \(PA\)](#)
- [Tappa 4 - Riserva Naturale "Monte Pellegrino" e aree del Sito Natura 2000 \(PA\)](#)

Tappa 1 - Riserva Naturale “Grotta della Molara”



Il fascino misterioso del mondo sotterraneo si intreccia con la maestosità del paesaggio circostante

Qui, tra le pendici del gruppo montuoso di Billiemi e il versante orientale di Cozzo Santa Croce, sorge un tesoro naturale: un paesaggio carsico di straordinaria bellezza, dove le rocce narrano storie millenarie e le tre grotte, la Grotta della Molara, la Grotta degli Spiriti e la Grotta dei Petrazzi, con le loro morfologie carsiche incantevoli, sono veri scrigni di meraviglie geologiche e biologiche. Ci si lascia rapire dalla bellezza delle stalattiti e stalagmiti presenti a loro interno, mentre gli occhi si perdono tra le intricate formazioni rocciose. Qui, nel buio avvolgente, risiede un altro mondo, abitato da una entomofauna cavernicola unica, che custodisce segreti ancora da svelare.

Referente: Gruppi Ricerca Ecologica Sicilia

Tel.: 3761802875,

Email: visite@gresicilia.it

Link web: [Riserva Naturale “Grotta della Molara”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Museo Archeologico Regionale Antonino Salinas;
- Museo Geologico Gemmellaro.

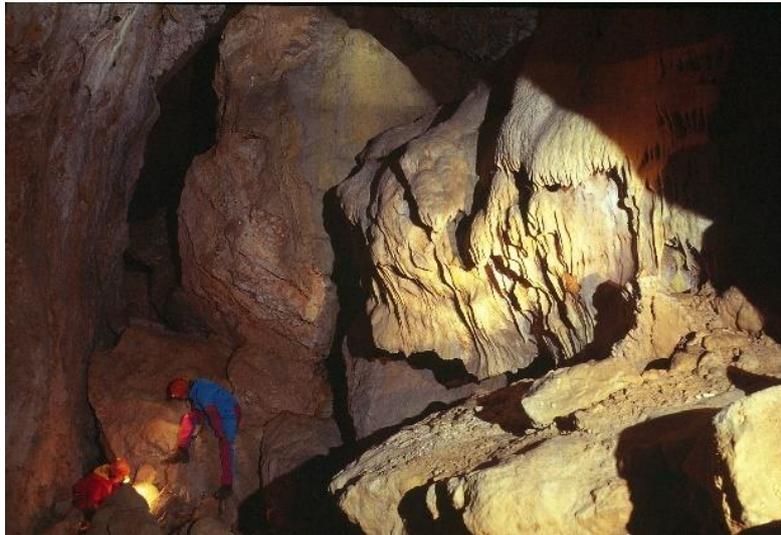
Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 2 ore.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 2 - Riserva Naturale “Grotta Conza” e aree del Sito Natura 2000 (PA)



Dove il silenzio custodisce la vita dei primi uomini

Tra i 96 e i 228 metri sul livello del mare, questo santuario naturale, iscritto tra i lembi della macchia mediterranea delle falde di Pizzo Manolfo, racconta storie millenarie scolpite nei calcari mesozoici dei Monti di Palermo. Resti di pasto, utensili di selce e ossidiana, oggi custoditi nel Museo Geologico Gemmellaro, parlano dell'antica alleanza tra l'uomo paleolitico e questa dimora segreta della terra.

Referente: CAI (Club Alpino Italiano) Sicilia

Tel.: 3289332615

Email: riservecaisicilia@gmail.com

Link web: [Riserva Naturale “Grotta Conza”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Pizzo Manolfo, un angolo di natura a due passi dalla città. Dall’alto della cima è possibile ammirare i 3 golfi di Palermo, Mondello e Sferracavallo e i magnifici promontori di Monte Gallo e Monte Pellegrino.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 2 ore.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 3 - Riserva Naturale “Capo Gallo” e aree del Sito Natura 2000 (PA)



Capo Gallo: dove la riserva marina e la riserva terrestre generano ambienti unici

562 metri è la quota massima raggiunta da Capo Gallo che con le sue falesie sul lato nord e i ripidi pendii a sud, e i suoi il “marciapiede a Vermeti” lungo le sue coste, chiude il Golfo di Mondello. Il rilievo calcareo di Capo Gallo è caratterizzato da interessantissimi fenomeni di carsismo superficiale che danno vita ad un importante patrimonio di ambienti ipogei e semi-ipogei, siti di rilevante interesse paleontologico ed etnoantropologico.

Diversificati e vari sono gli ambienti che caratterizzano Capo Gallo così come le specie vegetali che ospita e lo colora. Altrettanto ricca è la fauna e l’avifauna che abita Capo Gallo.

Referente: Dipartimento regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Email: servizio2.svilupporurale@regione.sicilia.it

dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it

Link web: [Riserva Naturale “Capo Gallo”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Grotta dei Caprari e le incisioni lineari risalenti al Paleolitico superiore;
- Grotta Perciata e gli ultimi resti di un deposito risalente al Paleolitico superiore, grotta in cui vennero rinvenuti i resti di Elefante nano e Cervo;
- Torre Amari quasi a strapiombo sul mare, costruita tra il XIV e il XV secolo, probabilmente utilizzata come faro e torre di avvistamento.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 2 ore.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 4 - Riserva Naturale “Monte Pellegrino” e aree del Sito Natura 2000 (PA)



Il più bel promontorio del mondo, Goethe 1787

Millenni di storia sono racchiusi nell’area protetta, luogo di scontro tra romani e cartaginesi, custode di Santa Rosalia Patrona di Palermo e Parco per Ferdinando III di Borbone.

La Riserva è facilmente fruibile grazie alla presenza di numerosi sentieri che la attraversano interamente alla scoperta di un tesoro nascosto: l’ulivo monumentale “Patriarca della Favorita”, il Gorgo di Santa Rosalia (uno scrigno di biodiversità), la vegetazione rupicola, la ricca avifauna della macchia mediterranea, i monumenti Borbonici e tanto altro.

Referente: Rangers d’Italia – sezione Sicilia

Tel.: 3926235399

Email: riserva.montepellegrino@rangersitalia.it

Link web: [Riserva Naturale “Monte Pellegrino”](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Santuario di Santa Rosalia;
- Palazzina Cinese;
- Museo Pitrè;
- Villa Niscemi.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 2 ore.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Itinerario 4

Santuari ornitologici della Sicilia sud orientale



Regione Siciliana
Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale
e della pesca mediterranea
Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale



**LIBERO
CONSORZIO COMUNALE
DI SIRACUSA**

Santuari ornitologici della Sicilia sud orientale

La Sicilia funge da ponte naturale tra l'Africa e l'Europa, offrendo agli uccelli un passaggio obbligato durante le loro migrazioni stagionali. Moltissime specie, dai passerai ai grandi rapaci, sfruttano questa via per ridurre le distanze dei loro spostamenti e garantire risorse essenziali lungo il percorso e la Sicilia Sud- Orientale, con la sua posizione geografica strategica e la diversità di habitat, riveste un ruolo fondamentale. Le aree umide costiere, le penisole e le piccole isole della Sicilia Sud-Orientale emergono come punti chiave nella migrazione degli uccelli. Questi siti rappresentano, in autunno, l'ultima tappa prima della difficile traversata del Mar Mediterraneo e, in primavera, costituiscono il primo luogo di sosta dopo il lungo volo attraverso il mare che separa il Nord Africa dalle coste siciliane. La loro importanza è evidenziata dalla vasta diversità di specie che le utilizzano durante le diverse fasi migratorie. Le aree umide costiere sono vitali per la conservazione di specie minacciate globalmente.



Santuari ornitologici della Sicilia sud orientale

- [Tappa 1 - Saline Megaresi](#)
- [Tappa 2 - Riserva Naturale Saline di Priolo](#)
- [Tappa 3 - Riserva Naturale Fiume Ciane e Saline di Siracusa](#)
- [Tappa 4 - Area Marina Protetta del Plemmirio](#)
- [Tappa 5 - Riserva Naturale Oasi Faunistica di Vendicari](#)

Tappa 1 - Saline Megaresi



Un'oasi di biodiversità tra industria e città: le saline Megaresi

Il sito si trova in un'area pesantemente antropizzata, con le saline parzialmente inserite a nord nel tessuto urbano della città di Augusta e a sud nell'area industriale. Tuttavia, presenta una zona palustre costiera con una vegetazione alofila altamente specializzata, comprendente numerose associazioni aloigrofile sia sommerse che anfibie, essenziali per il sostentamento dell'avifauna, che annovera comunità ornitiche ricche e diversificate, sia stanziali che migratorie, con specie di notevole interesse scientifico e conservazionistico.

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale e paesaggistico

- Porta Spagnola;
- Forti Garsia e Vittoria;
- Castello di Brucoli;
- Santuario Madonna Adonai.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 2 ore.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 2 - Riserva Naturale Saline di Priolo



Le saline di Priolo: rifugio avifaunistico nella Sicilia sud-orientale

Le saline di Priolo, piccola ma interessante zona umida residuo delle estese zone paludose che orlavano tutta la costa della Sicilia sud-orientale, con 249 specie osservate, l'80% delle quali interamente o parzialmente migratorie, offrono un significativo contributo al mantenimento delle comunità ornitiche legate agli ambienti costieri salmastri.

Referente: Lipu

Tel.: 0931 735026 – Cell. 366 4673032

E-mail: riserva.salinepriolo@lipu.it

Link web: [Riserva Naturale Saline di Priolo](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale e paesaggistico

- Penisola Magnisi;
- Thapsos;
- Monti Climiti;
- Guglia di Marcello;
- Siracusa.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media tra le 2 e le 4 ore.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 3 - Riserva Naturale Fiume Ciane e Saline di Siracusa



Il fiume Ciane e le saline: un connubio di natura e storia alle porte di Siracusa

Quest'area naturalistica comprende il corso del fiume Ciane e la zona umida delle saline, situata nelle vicinanze della sua foce.

Il fiume Ciane, il cui nome deriva dal greco cyanòs, che significa azzurro, offre un ambiente fluviale con una ricca vegetazione ripariale, comprendente specie rare in Sicilia e fauna associata all'ambiente fluviale e limicolo.

Referente: Libero Consorzio Comunale di Siracusa

Settore X - Servizio R.N.O. Fiume Ciane e Saline di Siracusa

Email: parchi.riserve@provincia.siracusa.it

Link web: [Riserva Naturale Fiume Ciane e Saline di Siracusa](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale e paesaggistico

- Ortigia;
- Fonte Aretusa;
- Castello Maniace;
- Museo archeologico "Paolo Orsi";
- Casa del Papiro;
- Parco Archeologico di Siracusa;
- Castello Eurialo.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata media di 1 ora. La visita alle sole Saline è di circa 90 minuti.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 4 - Area Marina Protetta del Plemmirio



Plemmirio, paradiso per il birdwatching tra mare e costa

L'Area Marina Protetta del Plemmirio si distingue come uno dei migliori siti italiani per l'osservazione di uccelli marini, quali berte maggiori, berte minori, sule, uccelli delle tempeste e gabbiani corsi. Per quanto riguarda la terraferma, è un interessante sito di migrazione dei passeriformi, come pigliamosche, culbianco, culbianco isabellino e molte altre specie di uccelli canori.

Per la visita del sito è possibile percorrere un sentiero lungo la costa da punta Castelluccio fino al Faro di Capo Murro di Porco nella suggestiva località Plemmirio. Il trekking richiede almeno una giornata. Per fare birdwatching è possibile accedere direttamente all'affascinante faro di Capo Murro di Porco.

Referente: Consorzio Plemmirio

Tel.: 0931449310

Email: info@plemmirio.it

Link web: [Area Marina Protetta del Plemmirio](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale e paesaggistico

- Ortigia;
- Teatro greco;
- Orecchio di Dioniso;
- Val di Noto;
- Marzamemi.

Informazioni utili

L'escursione richiede un'intera giornata. Per il solo birdwatching è possibile accedere direttamente al faro di Capo Murro di Porco.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Tappa 5 - Riserva Naturale Oasi Faunistica di Vendicari



Vendicari: un intreccio di pantani, lagune e dune costiere

L'area umida di Vendicari è formata da tre pantani che prendono il nome di "Pantano Piccolo", "Pantano Grande" e "Pantano di Vendicari" che per la sua estensione è suddiviso in tre parti: Pantano Roveto, Sichilli e Scirbìa. La riserva è caratterizzata da un susseguirsi di ambienti molto diversi, si passa dalle zone umide di acqua dolce presenti nella zona nord, alle lagune salmastre costiere, confinate verso mare da un altro habitat molto particolare, le dune costiere.

Referente: Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizio 16 – Servizio per il Territorio di Siracusa

Tel.: 091 7070924

Email: servizio.sr.svilupporurale@regione.sicilia.it

Link web: [Riserva Naturale Oasi Faunistica di Vendicari](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale e paesaggistico

- Noto;
- Marzamemi;
- Cava del Carosello;
- Riserva Naturale Cavagrande del Cassibile.

Informazioni utili

Il percorso ha una durata di un'intera giornata.

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarpe comode. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

È opportuno prenotare la visita e richiedere la guida ai contatti indicati.

Informazioni utili per il Birdwatching per tutte le tappe dell'itinerario

La migrazione tardo estiva-autunnale è generalmente il momento che maggiormente caratterizza le zone umide della Sicilia sud-orientale come area di sosta per i migratori

acquatici. Nella tarda estate le aree umide sono anche un importante luogo di riposo per molti stormi di ardeidi in migrazione lungo la costa orientale siciliana. Dal tardo autunno anatre di diverse specie si fermano per trascorrere l'inverno. In primavera sostano aironi di diverse specie, limicoli e anatre. Con l'avanzare della primavera restano quasi solo gli uccelli nidificanti come gli eleganti Cavalieri d'Italia, i Fraticelli, i Fratini, i Corrieri piccoli, Polli sultano e Morette tabaccate. La Sicilia sud-orientale è diventato anche sito di nidificazione del Fenicottero, specie osservabile in tutte le aree umide in tutte le stagioni. Si consiglia di munirsi di binocolo e guida al riconoscimento degli uccelli.

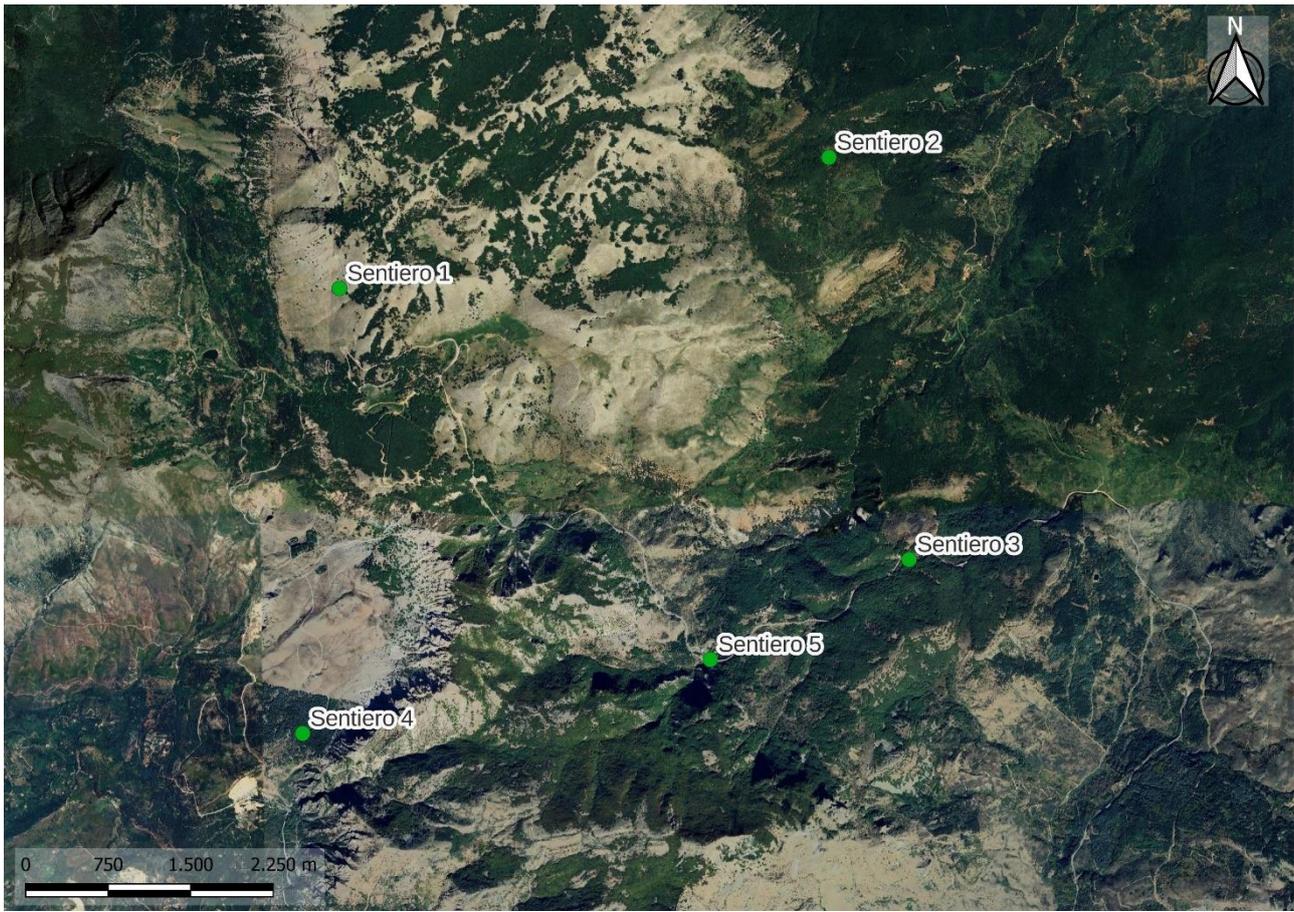
Itinerario 5

A passo lento sui sentieri del Parco delle Madonie



A passo lento sui sentieri del Parco delle Madonie

Il Parco Regionale delle Madonie rappresenta una delle aree protette a maggiore biodiversità vegetale, sia nel territorio italiano che nel Mediterraneo. La ricchezza degli habitat, determinata dalla diversità dei substrati geologici, dalla contrastata orografia e dalle millenarie attività antropiche di tipo tradizionale, unitamente a condizioni climatiche favorevoli, definiscono una moltitudine di ambienti che, nel loro insieme, esprimono una diversità biologica straordinaria. All'interno di questo territorio si conserva la residua popolazione naturale di *Abies nebrodensis* (Lojac.) Mattei costituita attualmente da soli trenta individui, distribuiti discontinuamente in una piccola area del territorio di Polizzi Generosa, compresa tra il Vallone Madonna degli Angeli, Monte Cavallo (1.757 m s.l.m.), Monte dei Pini (1.673 m s.l.m.) e Monte Scalone (1.654 m s.l.m.). Il paesaggio vegetale è caratterizzato dai boschi a prevalenza di leccio e/o altre querce sempreverdi o caducifoglie quali la quercia da sughero, la quercia virgiliana, la quercia congesta e di castagneti, fino a circa 1.200 m s.l.m. Seguono le formazioni miste a quercia del Tirreno meridionale e agrifoglio fino a 1.500 m s.l.m. e, quindi, i boschi di faggio che si spingono fin quasi alla sommità dei principali rilievi carbonatici. Numerose sono le specie endemiche molte delle quali esclusive di quest'area come l'aglio dei Nebrodi, l'astralago dei Nebrodi, il blupeuro delle Madonie, la festuca delle Madonie, la ginestra delle Madonie, il garofano di Gasparrini, il garofano di Minà. Le Madonie ospitano diverse specie di mammiferi, uccelli che vi nidificano e invertebrati. Tra queste specie, molti gli endemismi, le specie rare e quelle protette. Tra i carnivori ritroviamo la volpe, la donnola, la martora. Tra i roditori: l'istrice, con i suoi lunghi aculei bianchi e neri, il ghio, il moscardino. Abbondanti le lepri ed i conigli selvatici. Molto diffuso è il riccio, dotato di piccoli e molto appuntiti aculei che ricoprono il suo corpo rotondeggiante. Sopravvivono pochi esemplari di aquila del Bonelli e varie specie di falchi tra cui il più noto è il falco pellegrino. Presenti nei boschi madoniti diversi rapaci notturni quali l'allocco, la civetta e l'assiolo. La fauna si arricchisce ancora della presenza di numerosi rettili e del minuscolo cosmo di insetti, tra cui oggi si annoverano almeno 30 specie endemiche. Gli aspetti geologici del territorio non sono di estremo interesse solamente per gli studiosi e gli appassionati di geologia ma possono stimolare la curiosità e la fantasia anche di visitatori non particolarmente esperti nelle scienze della terra, che tuttavia non restano insensibili di fronte alla bellezza dei paesaggi che si susseguono dalle pendici dei monti fino alle aree sommitali, sempre differenti e affascinanti, alle strane forme dei fossili contenuti nelle rocce madonite, che evocano mondi sconosciuti e scomparsi, alla dolce frescura che emanano le acque sgorganti dalle numerose sorgenti disseminate nel massiccio, al mistero delle tante grotte che sono altrettante porte di accesso ai mondi sotterranei ignoti. È per queste notevoli valenze geologiche che il Parco delle Madonie, nel 2001, è entrato a far parte dell'European Geoparks Network.



A passo lento sui sentieri del Parco delle Madonie

[Sentiero 1 - Il Sentiero Geologico: Inghiottitoio Battaglietta - Petralia Sottana \(PA\)](#)

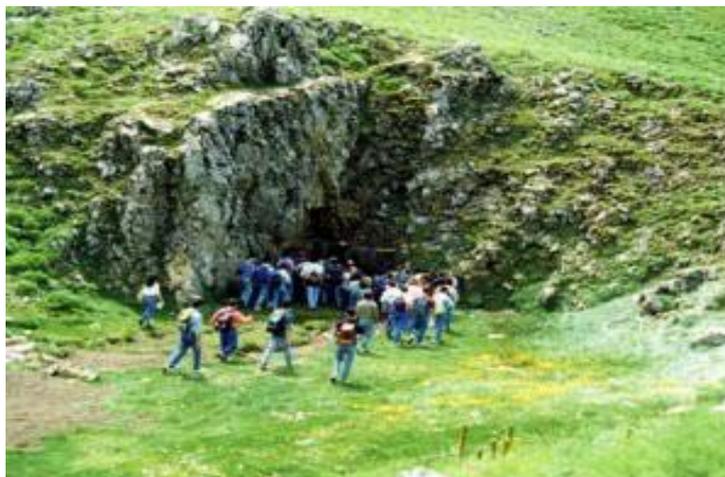
[Sentiero 2 - Sentiero Natura Degli Agrifogli giganti \(Piano Pomo\) – Petralia Sottana \(PA\)](#)

[Sentiero 3 - Sentiero dell’Aquila reale - C.da Pomieri - Petralia Sottana \(PA\)](#)

[Sentiero 4 - Sentiero dell’Abies nebrodensis- Polizzi Generosa \(PA\)](#)

[Sentiero 5 - Sentiero degli Alberi monumentali di Pomieri- Petralia Sottana \(PA\)](#)

Sentiero 1 - Il Sentiero Geologico: Inghiottitoio Battaglietta - Petralia Sottana (PA)



Questo itinerario permette di osservare le forme carsiche degli ammassi carbonatici che costituiscono i rilievi dell'area montuosa di Piano Battaglia. L'inghiottitoio rappresenta una sosta obbligata, in cui immergersi nel tema che caratterizza tutto il paesaggio circostante: il carsismo. Nei pressi del Rifugio Marini si può osservare una delle emergenze geologiche più importanti di tutta l'area: l'affioramento di un bioherma di coralli risalente al Giurassico. Spostandosi verso la SP 54, è possibile osservare diverse specie di spugne fossili che, in parte, costituiscono i diffusi depositi carbonatici del Triassico.

Seguendo il percorso all'interno del fitto del bosco, si giunge in uno dei luoghi più panoramici: il suggestivo anfiteatro della Quacella con le sue guglie isolate, simili a una cattedrale gotica scavata nella roccia.

L'intero itinerario rappresenta un vero e proprio laboratorio a cielo aperto, dove è possibile studiare e riflettere sull'evoluzione geologica di un'area tanto affascinante quanto ricca di spunti scientifici.

Referente: Ente Parco delle Madonie

Tel.: 0921 684011

Email: parcodellemadonie@pec.it

Link web: [Parco delle Madonie](#)

Localizzazione: [Mappa](#)

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Museo Civico "Antonio Collisani" (Petralia Sottana- PA);
- Sentiero Geologico Urbano (Petralia Sottana – PA).

Informazioni utili

È opportuno indossare abbigliamento pratico a strati e scarpe da trekking. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

Sentiero 2 - Sentiero Natura Degli Agrifogli giganti (Piano Pomo) – Petralia Sottana (PA)



Partendo dal Rifugio Crispi, a Piano Sempria, seguendo il sentiero alle pendici di Monte Ferro, si raggiunge Piano Pomo dove, tra faggi, aceri e querce, è possibile ammirare gli Agrifogli Giganti, esemplari unici al mondo, alti più di 15 metri. Attraverso una stradina forestale ci immerge in un'atmosfera magica e di rara bellezza. Le prime piante che si incontrano (veri monumenti della natura) sono le querce secolari di oltre 800 anni. Raggiunto Piano Pomo, dopo una sosta al pagliaio forestale, si può ammirare la vista del vulcano Etna. Dopo poche centinaia di metri, si giunge all'unico sito in Sicilia di agrifogli giganti: piante verdi tutto l'anno alte dai 20 ai 25 m, tipiche per le bacche rosse che maturano nei periodi invernali. Gli agrifogli qui crescono stretti l'uno all'altro fino al punto di fondersi innestandosi naturalmente ramo su ramo, tronco su tronco.

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico:

- Castelbuono
 - Museo naturalistico "Francesco Minà-Palumbo";
 - Museo Civico;
 - Castello dei Ventimiglia;
 - l'Eremo di Liccia.
- Cefalù
 - Museo Mandralisca;
 - La Rocca;
 - Cattedrale Arabo-Normanna.

Informazioni utili

È opportuno indossare abbigliamento a strati, scarpe da trekking, maglia di ricambio, giacca a vento.

In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

Sentiero 3 - Sentiero dell'Aquila reale - C.da Pomieri - Petralia Sottana (PA)



Si tratta di un percorso che permette ai visitatori di ammirare l'Aquila reale nel suo *habitat*, zone impervie di montagne con pareti adatte alla nidificazione. Il sentiero si sviluppa su un pianoro all'interno di uno dei rovereti più antichi d'Europa. Lungo il percorso vi sono dei pannelli informativi che illustrano non solo la sua biologia, l'ecologia e le tecniche di caccia dell'Aquila reale, ma anche abitudini e curiosità di questo rapace tanto maestoso quanto vulnerabile. Si giunge, infine, ad un terrazzo naturale a picco su una profonda gola fluviale dove è possibile godere di uno dei paesaggi più spettacolari delle Madonie, con l'Etna ed il mar Tirreno sullo sfondo.

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico:

- [Geosito](#) Pizzo Canna;
- Sentiero Archeologico San Miceli.

Informazioni utili

È opportuno indossare abbigliamento a strati, scarpe da trekking, maglia di ricambio, giacca a vento, si consiglia il binocolo. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

Sentiero 4 - Sentiero dell'Abies nebrodensis- Polizzi Generosa (PA)



Il sentiero naturalistico dell'*Abies nebrodensis* attraversa, nel primo tratto, un bosco di conifere, per poi addentrarsi nel **Vallone Madonna degli Angeli** dove convivono il leccio e il faggio. A poca distanza, vivono 30 piante relitte di *Abies nebrodensis*, uniche al mondo e in pericolo di estinzione. Risultano facilmente riconoscibili dal portamento della chioma a campana, dai particolari strobili e dall'assetto dei rametti disposti a croce, da cui il nome dialettale "*arvulu cruci cruci*". Per la sua unicità, l'*Abies nebrodensis* è stato scelto quale pianta simbolo della Sicilia.

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Museo MAN (Museo *Abies nebrodensis*);
- Museo civico Archeologico di Polizzi Generosa;
- Chiesa Madre con all'interno il trittico fiammingo del XV secolo di Rogier Van Der Weyden;
- Museo Arte Sacra.

Informazioni utili

È opportuno indossare abbigliamento a strati e scarpe da trekking. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

Sentiero 5 - Sentiero degli Alberi monumentali di Pomieri- Petralia Sottana (PA)



Il sentiero degli Alberi monumentali permette di ammirare la bellezza e la maestosità di 3 esemplari di alberi monumentali che crescono a circa 1300 m di quota. Il contesto ambientale è caratterizzato dal bosco misto di rovere e agrifoglio. Lungo il percorso vi sono dei pannelli informativi che descrivono le caratteristiche di questi monumenti della natura: la maestosa Rovere di Pomieri dall'età stimata di circa 600 anni e un'altezza di circa 22 metri, un esemplare di Acero campestre dell'età stimata di circa 500 anni e alto 15 metri e l'Acero montano di Passo Canale, dell'età stimata di circa 400 anni.

Altri luoghi di interesse storico, culturale, archeologico, ambientale, paesaggistico

- Sentiero Portella Colla -Piano Cervi, intitolato a Biagio Conte;
- Sentiero *Le pietre e l'Acqua*;
- Zona Archeologica c/da Muratore- Castellana Sicula.

Informazioni utili

È opportuno indossare abbigliamento pratico e scarponcini da trekking. In estate è consigliabile portare un cappellino e una borraccia con acqua.

Indice

Introduzione	3
Itinerario 1 Il Grand Tour delle aree carsiche evaporitiche della Sicilia occidentale Un viaggio sul fondo del Mar Mediterraneo di 6 milioni di anni fa	4
Tappa 1 - Riserva Naturale “Saline di Trapani e Paceco” (TP) e “Isole dello Stagnone di Marsala” (TP)	7
Tappa 2 - “Grotta di Santa Ninfa” e aree del Sito Natura 2000 (TP)	8
Tappa 3 - La Valle del Belice (TP).....	9
Tappa 4 - Riserva Naturale “Grotta di Entella” e aree del Sito Natura 2000 (PA).....	10
Tappa 5 - Riserva Naturale “Torre Salsa” e aree del Sito Natura 2000 (AG).....	11
Tappa 6 - La miniera di Realmonte (AG).....	12
Tappa 7 - La Scala dei Turchi – Realmonte (AG)	12
Itinerario 2 Acqua, Natura e Mito Fiumi e aree umide della Sicilia Orientale e delle isole minori	13
Tappa 1 - Riserva Naturale “Macchia foresta del fiume Irminio” e aree del Sito Natura 2000 – Ragusa, Scicli (RG)	17
Tappa 2 - Riserva naturale Pino d’Aleppo e aree del Sito Natura 2000 – Ragusa, Vittoria, Comiso (RG)	18
Tappa 3 - Riserva Naturale “Fiume Ciane e Saline di Siracusa” e aree del Sito Natura 2000 – Siracusa.....	19
Tappa 4 - Riserva Naturale “Oasi del Simeto” e aree del Sito Natura 2000 – Catania	20
Tappa 5 - Riserva Naturale “Fiume Fiumefreddo” e aree del Sito Natura 2000 – Fiumefreddo di Sicilia – Calatabiano (CT).....	21
Tappa 6 - Riserva Naturale “Laguna di Capo Peloro” e aree del Sito Natura 2000 – Messina (ME).....	22
Tappa 7 - Riserva Naturale “Laghetti di Marinello” e aree del Sito Natura 2000 – Patti (ME).....	24
Tappa 8 - Riserva Naturale “ <i>Le Montagne delle Felci dei Porri</i> ” dell’isola di Salina e aree del Sito Natura 2000 – Leni, Malfa e S. Marina Salina (ME).....	25
Itinerario 3 Le quattro perle del Comune di Palermo: Un viaggio sotto-sopra nelle meraviglie della natura	27
Tappa 1 - Riserva Naturale “Grotta della Molara”	30
Tappa 2 - Riserva Naturale “Grotta Conza” e aree del Sito Natura 2000 (PA).....	31
Tappa 3 - Riserva Naturale “Capo Gallo” e aree del Sito Natura 2000 (PA)	32
Tappa 4 - Riserva Naturale “Monte Pellegrino” e aree del Sito Natura 2000 (PA)	33

Itinerario 4 Santuari ornitologici della Sicilia sud orientale	34
Tappa 1 - Saline Megaresi	37
Tappa 2 - Riserva Naturale Saline di Priolo.....	38
Tappa 3 - Riserva Naturale Fiume Ciane e Saline di Siracusa.....	39
Tappa 4 - Area Marina Protetta del Plemmirio.....	40
Tappa 5 - Riserva Naturale Oasi Faunistica di Vendicari	41
Itinerario 5 A passo lento sui sentieri del Parco delle Madonie	43
Sentiero 1 - Il Sentiero Geologico: Inghiottitoio Battaglietta - Petralia Sottana (PA) .	46
Sentiero 2 - Sentiero Natura Degli Agrifogli giganti (Piano Pomo) – Petralia Sottana (PA).....	47
Sentiero 3 - Sentiero dell’Aquila reale - C.da Pomieri - Petralia Sottana (PA)	48
Sentiero 4 - Sentiero dell’Abies nebrodensis- Polizzi Generosa (PA)	49
Sentiero 5 - Sentiero degli Alberi monumentali di Pomieri- Petralia Sottana (PA).....	50



**REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE**

GENNAIO 2025

**Realizzazione grafica
Vincenza Messina, Bianca Gioia e Claudio Taormina**